



Adria 1849 - 1866

la lunga strada verso l'Italia

di Giuseppe Pastega



/// 1849 - 1 settembre

Tornano Don Costante Businaro che non ebbe più cattedra al Ginnasio, Don Sante Tretti che penò più mesi a riavere prebenda Canonica, il Commesso Postale ... Vecellio che non riebbe il posto. Tutti del resto amnistiati. Si fa la solita fiera. Notizie dei patimenti di Venezia".

Con questa brevissima nota Francesco Antonio Bocchi (1821-1888) sottolinea, per quanto riguarda Adria, la fine del biennio rivoluzionario 1848-49 e l'inizio di quel periodo che gli storici hanno chiamato Seconda Restaurazione o Decennio di preparazione.

Lo storico adriese non esprime commenti espliciti, ma co-

gliamo benissimo il tramonto di ogni illusione liberale alla caduta di Venezia e la durezza dell'Austria già tornata a dominare sull'intero Lombardo-Veneto.

I tre patrioti citati (due sacerdoti accorsi come Cappellani alla difesa di Venezia, il terzo un combattente di cui il Bocchi non riferisce il nome) sono rientrati in Adria per l'amnistia concessa dopo la resa di Venezia, ma da questo momento saranno sorvegliati dalla polizia, in qualche occasione subiranno perquisizioni od arresti, scontando comunque l'aver combattuto contro l'Austria: il Businaro, già docente presso il locale Ginnasio vescovile non otterrà più il posto, Mons. Sante Tretti riavrà il Canonico solo dopo qualche tempo, mentre l'ufficiale postale verrà